

"... anche se la gara che preferisco è il tracciato perché ci sono tiri molto lunghi". Incontro con l'agguerrita Isabella, la scout che con il suo longbow si è aggiudicata l'oro agli Italiani, agli Europei e ai Mondiali.

Incontriamo un'altra giovane promessa della Fiarc, campionessa italiana, europea e mondiale nella categoria scout, con l'arco più semplice e difficile al tempo stesso, il longbow. Isabella Perucchi, nata il 26 giugno 1986 a Locate di Triulsi, in provincia di Milano, dove vive e studia, tiro per la O4 Mira e lo fa già da oltre sette anni. Quando papà Maurizio le comprò il primo arco a soli nove anni, forse non immaginava quante soddisfazioni avrebbe tratto in seguito da Isabella. Mi meraviglio subito per la maturità e la determinazione di questa giovane scout già tanto affermata. Spesso è difficile intervistare i cuccioli e gli scout, sovente sono timidi e schivi, ti rendi conto che per loro è davvero un gioco... e i giochi si fanno, non se ne parla più di tanto. Isabella invece è molto spigliata e disponibile, pur senza la logorrea o il protagonismo di molti adulti, non mostra nessuna incertezza infantile, anzi, dalle sue parole traspare una bella determinazione caratteriale.

È stato tuo padre ad insegnarti a tirare?

«Non solo lui. A nove anni mi iscrisse ad un corso regolare in compagnia, dove fui seguita da Cesare Gambini, poi certo anche lui ha fornito il suo contributo, sia durante il corso che dopo».

Con quale arco hai iniziato?

«Con un comune arco scuola ricurva con il quale presi anche parte alle mie prime gare in Fiarc».

Ti piaceva andare alle gare anche da piccola?

«Moltissimo, comunque in gara conosci altri ragazzi, ti fai

Isabella Perucchi: "mi piacciono i branchi"



più libbre ed è quello con il quale ho tirato fino ad oggi».

Elencaci le tue vittorie.

«Ho esordito vincendo i Campionati mondiali ed europei in Germania nel '99. Lo stesso anno mi sono aggiudicata per la prima volta il titolo italiano a Madesimo, per poi riconfermarmi al primo posto nel 2000 alla Presolana e nel 2001 a Livorno».

Davvero niente male direi... tutto come scout?

«Sì, ho tirato come scout anche quando ero ancora cucciola. Mio padre mi ha sempre stimolato in tal senso. Mi diceva: "ma non preferisci tirare anche da lontano, non ti annoi con i tiri da cucciolo?" e così io l'ho fatto quasi da subito. Forse avrò disputato un paio di gare come cucciola, non di più».

E non ti spaventavano le lunghe distanze?

«Alcuni tiri, quelli più lunghi, erano impossibili con le mie parabole, ma quelli al limite non sono poi molti e in tutti gli altri mi divertivo di più dal picchetto normale».

Quindi non subisci alcun trauma quando il prossimo anno passerai cacciatrice?

«No, certo».

Qual è fino ad oggi il tuo ricordo più bello, l'avvenimento di cui vai più fiera?

«Senz'altro i Mondiali in Germania anche per il vittoria, ma

delle amicizie, poi la nostra compagnia è una grande famiglia. La domenica ci troviamo tutti insieme, per me è stato sempre un bell'ambiente e così è stata naturale anche la partecipazione alle gare».

Quando è arrivato il tuo primo longbow?

«Prestissimo. Daniele Bellezza, un amico di mio padre, ne costruiva da dilettante di molto belli, così gli chiesi di farne uno anche per me».

Successivamente, crescendo, dovette farmene un altro con

Centro Arcieristico

www.archerycenter.at

Waidring

... tirare con l'arco,
godere la natura,
ricaricarsi di energia!!!

!!! Dalla meta' di luglio: 2 campi di 28 Piazzole !!!

Gasthof Pension "Zur Brücke"

al laghetto

Fam. Evi und Hubert Pravda
Tel.: +43 5353 5248 Fax: 5913

Gasthof Pension "Strub"

al campo

Fam. Martin Huber
Tel.: +43 5353 5222 Fax: 5222-4

Hotel "Tiroler Adler"

nel centro

Fam. Reinhard Schreder
Tel.: +43 5353 5311 Fax: 5311-50

soprattutto per essere arrivata fino in fondo. È stata proprio una prova di sopravvivenza... le prove erano lunghissime, ha piovuto molto, la sera finivamo stanchi morti e al mattino si ricominciava prestissimo. Temevo di non farcela».

I ragazzi lamentano spesso il fatto che lo sport li tiene lontani dalle amicizie: tu non soffri di questi problemi?

«No, come ti ho detto la nostra compagnia è sempre stata anche un ritrovo di amici, quindi avevo lì il mio mondo. Oggi che sono più grande a volte mi piacerebbe coinvolgere qualcun altro a tirare, qualche amico o il mio ragazzo, ma finora non ci sono riuscita. Io credo che il tiro con l'arco sia uno sport che in qualche modo devi "overcelo dentro", ti deve piacere già al pensiero, prima ancora di provare».

E se un giorno il tuo ragazzo ti chiedesse di smettere di tirare per passare più tempo con lui cosa faresti?

«Quando sono convinta di qualcosa è ben difficile che cambi idea. Lo inviterei a seguirmi nelle gare e poi se proprio insistesse... forse cambierei ragazzo!».

Tirate solo tu e tuo padre in famiglia?

«No, adesso tira anche il mio fratellino di otto anni e solitamente anche mia madre».

Quanto ti alleni?

«Al momento tiro solamente il sabato e la domenica, avvicinandosi ai Campionati intensificherei sicuramente cercando di andare sul campo più volte la settimana».



Isabella Perucchi: "mi appaga andare alle manifestazioni sportive dove conosco altri ragazzi, ti fai delle amicizie e vivi a stretto contatto con la tua Compagnia, che nel mio caso è davvero una grande famiglia".

Come vivi la competizione?

«Cerco di prenderlo normalmente, come un gioco, anche se vedo che non è così per tutti. Certo un po' di tensione specialmente il primo giorno dei Campionati c'è».

Qual è il tiro che preferisci?

«Forse i tiri lunghi e anche se non ne faccio mai uno pieno, mi piacciono tantissimo i branchi. Tuttavia la gara che preferisco è il tracciato proprio perché ci sono molti tiri lunghi».

Quale bersaglio ti intimorisce maggiormente?

«Forse il fagiano».

Progetti per il futuro?

«Da quest'anno ho cominciato a tirare con il recurvo. Un Nilo di Bernardini e credo che parteciperò ai Campionati mondiali e agli Europei visto che si terranno in Italia».

Come ti trovi con il recurvo?

«Per adesso mi sembra bene. Non ho ancora fatto una gara vero e propria, solo un'amichevole, ma mi pare che vada bene. Del resto avevo voglia di cambiare, il longbow mi ha già dato tanto».

Sel contenta che tuo fratello abbia cominciato a tirare?

«Sì. A casa litighiamo sempre, invece quando tira mi sembra così piccolo, mi fa tenerezza».

Chi si occupa della tua attrezzatura?

«Fa tutto mio padre, io mi limito a tirare».

Ti senti coccolata dalla tua compagnia?

«Moltissimo, siamo proprio tutti amici, penso che anche Capodanno lo hanno passato tutti insieme nella casetta che abbiamo presso il campo di tiro. Sono davvero tutti molto bravi e stiamo bene insieme».

Ti faccio un grosso "in bocca al lupo" per i prossimi Campionati e sono certa che in futuro parleremo ancora di te.

F.C.

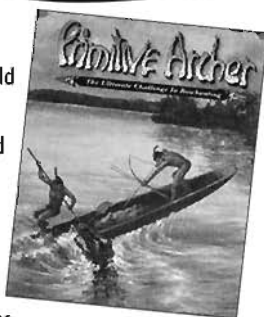
GO PRIMITIVE

WITH PRIMITIVE ARCHER MAGAZINE



1992-2002

Pimitive Archer is ten-year-old quarterly magazine packed with advice for bowyers, hunters and outdoorsmen. Your collection of issues serves as a continuously updated "Bowler's Handbook," while each individual issue is full of how-to's, hunting tips, exciting stories, archery history and related ways to maximize your outdoor experience. Whether you are a beginner or seasoned bowyer you will enjoy and benefit from the multitude of talented archers presented in this magazine. Each one will become an important "arrow" in your quiver of archery information.



SUBSCRIBE TODAY

■ 1 Year \$16 US ■ 2 Years \$31 US ■ 3 Years \$44 US

■ 1 Year Canadian \$24 ■ 1 Year Foreign \$31

Subscribe online at our secure website: www.PRIMITIVEARCHER.com

Subscribe by mail - Send address, check, money order (U.S. funds only)

or credit card information to: Primitive Archer

Subscriptions • P.O. Box 79306-AR • Houston, TX 77279-9306

Subscribe by phone Call (713) 467-8202 (U.S.)



VISA / MASTERCARD
ACCEPTED

Visit our web site at www.primitivearcher.com

danilo rosini
archi custom

stages di caccia
fibra e lamine
per costruttori

oltre l'arcieria

051/583686 - 349/5366760 www.danilorosini.it